



ASSEMBLEA ANNUALE- SABATO 21 FEBBRAIO 2009

ANPI – “Sezione Mauro Venegoni” - Legnano

.....

Iniziando questa nostra assemblea annuale, voglio prima di tutto rivolgere un pensiero affettuoso e riconoscente a quei nostri associati che nell’arco di questi ultimi 12 mesi ci hanno lasciato. Il loro esempio, la loro fedeltà all’Anpi ci siano di stimolo al lavoro che ci siamo prefissi di portare avanti, sentendoli ancora a noi vicini.

Un abbraccio a quanti non sono qui oggi, trattenuti altrove dal peso degli anni e dalla malferma salute che hanno posto impedimento alla loro partecipazione. Sentiamoli accanto a noi, grati per i tanti giorni che hanno dedicato al lavoro della nostra Associazione.

Ringrazio particolarmente coloro che non sono iscritti all’Anpi ma che hanno voluto onorarci della loro presenza.

Abbiamo trascorso il nostro anno di lavoro avendo come guida le indicazioni scaturite dalla Conferenza Associativa Regionale che si è conclusa ricca di suggerimenti operativi per far vivere i valori della Resistenza e per la piena attuazione della Costituzione.

La situazione in cui viviamo e siamo chiamati ad operare è certamente una della più difficili di questi ultimi anni. Vi è una profonda crisi di credibilità politica e di diffuso malessere in ogni strato della popolazione: costo della vita in continuo aumento, disoccupazione, lavoro precario, lavoro nero sottopagato, insicuro, umiliazione della dignità di chi lavora sottoposto a ricatti. Inefficienze, sprechi, arbitri, privilegi delle varie “caste” non esclusa quella politica, poco rispetto dell’ambiente e delle risorse, egoismi, illegalità, insicurezza, uno stato sociale ormai inadeguato alle nuove necessità, pensioni insufficienti per un vivere dignitoso dopo una vita di lavoro. La sequela inarrestata degli infortuni e delle morti sul lavoro, le discriminazioni, la paura del diverso volutamente fomentata ed ingigantita per generare ed incanalare l’intolleranza al fine di deviare il pensiero ed il malcontento della gente dai veri problemi che quotidianamente si presentano irrisolti. Il creare un nemico ad ogni costo a cui dare la colpa di tutto ciò che ci disturba e ci affligge. Le leggi sono derise o piegate ad interessi personali, i più forti ed i più furbi la fanno sempre franca. Questo è l’ordine naturale delle cose oggi: per strada, nelle pubblicità patinate, in tv, nei fumetti e nei reality, a palazzo. Si studiava a scuola: lo stato di natura e lo stato di diritto. Uno lo stiamo perdendo, all’altro stiamo tornando.

A tutto ciò si affianca una mancanza di sani valori, di esempi probi a cui riferirci, l’esaltazione della furbizia, dell’arricchimento facile, non importa chi si debba sopraffare e calpestare pur di sentirsi un arrivato.

Tutto questo va combattuto e superato con un impegno di rinnovamento e l'Anpi non vuole esimersi dal dare un proprio forte, autonomo e valido contributo di lavoro e di iniziativa.

Allo scopo dobbiamo ricercare e rafforzare i nostri legami ed il nostro modo di operare rapportandoci con le altre forze democratiche, le istituzioni, i sindacati, il mondo del lavoro, le scuole, l'universo associativo e del volontariato sia laico che di ispirazione religiosa assimilandone, per quanto ci compete, i valori di cui ciascuno, nella propria specificità, ne è portatore. Dobbiamo sempre più aprirci all'esterno, come ci insegna la storia della nostra Associazione che, per sua natura, da sempre ci ha abituati a guardare aldilà del nostrouscio di casa. Antifascismo, democrazia, attuazione della Costituzione: sono le vie maestre che dobbiamo percorrere avendo al nostro fianco tutte le forze che hanno a cuore questi ideali.

La situazione per portare avanti i nostri obiettivi si è resa ancor più difficile dopo le ultime elezioni politiche. Per la prima volta, dalla nascita della Repubblica, abbiamo una compagine governativa nella quale nessuna forza nata dalla Resistenza è rappresentata. Dai banchi dell'opposizione sono venute a mancare molte delle rappresentanze democratiche che si svilupparono nella Lotta di Liberazione dal fascismo. Le continue divisioni, gli scontri all'interno del centro-sinistra tradizionale hanno sempre più allontanato dalla politica l'elettore che per anni ha guardato con fiducia ai partiti democratici. L'Anpi è rimasta ora l'unica forza con saldi principi e capacità unificanti. Su opposti lati, hanno oggi sedie preminenti gli eredi del fascismo stesso ed i rappresentanti di un movimento che spesso sfiora la xenofobia e che nelle loro adunate parlano di secessione ed innalzano cori contro l'unità nazionale. (noi siamo leghisti e abbiamo un sogno nel cuore bruciare il tricolore...).

Da questo contesto politico, con profondo sdegno, ma non certo sorpresi, abbiamo assistito in questi ultimi tempi ad espliciti attacchi alla Carta Costituzionale, alla figura del Presidente della Repubblica, alla presentazione di decreti che mirano alla progressiva limitazione delle libertà del cittadino, ad imbavagliare la stampa, a porre freni e steccati all'autonomia della Magistratura, all'indebolimento delle forze dell'ordine, al tentativo per legge di imporre al cittadino la delazione (sintomatico è l'obbligo per i medici di denunciare pazienti non in regola con le carte di soggiorno).

Oggi ci troviamo impegnati a contrastare il disegno di legge 1360 che tende a parificare coloro che combatterono contro il fascismo e la repubblica di Salò a coloro che per contro fecero parte della stessa, brigate nere comprese. In nessuna altra nazione dell'Europa si è giunti ad una simile aberrazione storica. L'Anpi ha già espresso il suo NO deciso a questo tentativo.

3

Non è storicamente lecito mettere sullo stesso piano chi combatté, morì e soffrì per liberare l'Italia dall'occupante tedesco e chi, per contro, fu al suo fianco con le armi in pugno, uccidendo partigiani e cittadini inermi, incendiando case e borghi.

Tutto questo ha permesso una proliferazione di gruppi più o meno organizzati che fanno aperta apologia del fascismo. In internet si calcola che i siti di questo genere siano tra i cento ed i 130 sparsi su tutto il territorio nazionale. Da pochi giorni a Reggio Emilia è stata aperta una libreria "fascista", con libri fascisti e gadget fascisti. In certe manifestazioni vediamo saluti fascisti e striscioni con simboli runici. L'Anpi deve farsi parte motrice affinché le autorità competenti intervengano e facciano rispettare il dettato costituzionale.

Una riflessione a parte va fatta per il mondo della scuola, verso il quale la nostra sezione si sente particolarmente vicina. Il lavoro che abbiamo fatto nel corso dello scorso anno e quanto intendiamo fare per il 2009 verrà meglio illustrato da due componenti del gruppo che il direttivo ha voluto operante in questo campo.

Il giudizio della nostra Associazione sulla riforma Gelmini rimane sostanzialmente negativo, perché, modificando lo spirito didattico e sottraendo fondi all'istruzione pubblica, ne limita ed umilia le capacità, disperdendo un patrimonio formativo acquisito nell'arco di molti anni.

Nel suo discorso al terzo congresso dell'Associazione a difesa della scuola nazionale, tenutosi a Roma l'11 febbraio 1950, Piero Calamandrei diceva testualmente: "facciamo l'ipotesi che ci sia al potere un partito dominante, il quale però formalmente vuole rispettare la costituzione. Non vuole fare la marcia su Roma ma vuole istituire una larvata dittatura... si accorge che le scuole di stato hanno il difetto di essere imparziali. Allora il partito dominante comincia a trascurare le scuole pubbliche, ad impoverirle, a screditarle. E comincia a favorire le scuole private."

Queste parole, direi profetiche, di Calamandrei sono una fotografia dell'attuale situazione della scuola italiana.

Attività 2008 - 2009

Con l'invio a tutti gli iscritti degli auguri 2009, è stato riportato, seppure in modo sintetico, l'elenco delle attività che la nostra sezione ha svolto lo scorso anno. Non serve quindi ripetere quanto già è a vostra conoscenza. A completamento di questa relazione annuale, una breve illustrazione dei punti più significativi (tesseramento - scuole - pellegrinaggi - conferenze esterne) verrà fatta da un rappresentante delle specifiche commissioni di lavoro.

4

Lo stesso dicasi per il piano operativo 2009, sul quale questa assemblea mi auguro vorrà intervenire al fine di arricchire la nostra attività di nuove proposte e prospettive. Per quanto riguarda la nostra azione esterna dall'inizio dell'anno, voglio ricordare "la Befana dell'Anpi al teatro Ratti con ampia partecipazione di genitori e bambini, nonostante la nevicata abbondante.

Per il ciclo "giorno della memoria" rivolto alla cittadinanza, (per le scuole verrà relazionato a parte) e che col patrocinio del Comune abbiamo iniziato a fine dello scorso anno con la conferenza del prof. Restelli sulle "Origini del razzismo in Italia", abbiamo quest'anno avuto due altri incontri pubblici il 27 gennaio sul tema "le minoranze perseguitate nei lager nazisti" sempre col prof. Giancarlo Restelli ed il 13 febbraio sul tema "le foibe e l'esodo giuliano-dalmata" tenuta dal prof. Giorgio Vecchio.

Abbiamo inoltre ufficialmente assistito alla recita teatrale "ribelle per amore" messa in scena il 24 gennaio alle scuole Rodari dalla compagnia...

Come da tradizione, siamo stati al fianco della RSU della Franco Tosi nella celebrazione e nel ricordo dei lavoratori deportati nei lager nel 65° anniversario del tragico evento. Con sdegno ricordiamo la profanazione fatta qualche giorno fa del lager di Mauthausen con scritte xenofobe.

Un breve accenno lo voglio dedicare all'organizzazione pratica della nostra sezione, con l'obiettivo di renderla più idonea alla situazione nella quale stiamo operando.

Ci siamo dotati di un computer e di una linea internet che ci permette una rapida comunicazione sia con Milano (Regionale e Provinciale) che con le varie realtà con le quali siamo in contatto, ma soprattutto con gli iscritti. Abbiamo da pochi giorni aperto un nostro sito con l'obiettivo di far meglio conoscere all'esterno ed agli associati in particolare, le nostre iniziative.

Stiamo portando a compimento due importanti obiettivi che ci siamo posti nel corso dello scorso anno e precisamente:

- la ristampa in 1500 copie del volume "Giorni di Guerra – Legnano 1939-1945" autori Giorgio Vecchio, Nicoletta Bigatti e Alberto Centinaio, frutto di lunghe ricerche storiche sulla nostra zona dagli anni bui della guerra fino alla Resistenza e la Liberazione. Il notevole onere economico ci viene alleviato da contributi datici dall'Amministrazione provinciale e comunale, con le quali la nostra sezione intrattiene stretti e proficui contatti da molti anni. L'opera verrà data gratuitamente a tutti gli ordini di scuole, alle biblioteche, alle associazioni agli enti ed alle organizzazioni religiose della nostra città. Naturalmente i nostri associati potranno ritirare il volume in sezione. Pensiamo di disporre del libro all'inizio di aprile.

5

- stiamo lavorando per ottenere su un DVD le memorie e le testimonianze dei partigiani che vivono nella nostra zona, sia per documentazione storica, sia per l'utilizzo dello stesso negli incontri con gli studenti nelle scuole.

- l'Anpi legnanese ha dato il contributo necessario alla realizzazione di un libro che ricordi la figura del nostro indimenticato presidente Franco Landini che, fino all'ultimo giorno della sua esistenza si è prodigato per la nostra sezione. Ci auguriamo di avere tra le mani questo libro al più presto.

- Come iniziativa imminente abbiamo la commemorazione del partigiano legnanese Giuseppe Bollini fucilato a Traffiume dai fascisti a soli 23 anni. Una nostra delegazione, alla quale si è unito mons. Carlo Galli, prevosto di Legnano, si recherà il 3 marzo prossimo alla lapide che ricorda il sacrificio di Bollini per deporre la corona dell'Anpi e poi in municipio a Cannobio per l'incontro con l'Amministrazione del luogo.

- il 5 marzo porteremo al sacrario di Fondotoce tre pullman di studenti delle terze medie della scuola Tosi.

Ora mi rivolgo a tutti voi chiedendovi di dare un vostro contributo di suggerimenti affinché la nostra sezione possa migliorare la sua attività. Il lavoro che abbiamo, in particolare nelle scuole, è notevole e si allarga anche ad altri comuni della zona. Abbiamo la necessità di aprire nuovi spazi per gli associati che abbiano la volontà non solo di frequentare la sezione ma di prodigarsi in prima persona lavorando per i tanti impegni che ci portano all'esterno della sezione stessa. Ognuno di voi sarebbe il benvenuto.

Guardando al lavoro fatto ed a quanto ci accingiamo a fare, sento la necessità di ringraziare tutto il gruppo dirigente della sezione per il sacrificio e l'abnegazione che quotidianamente offre alla realizzazione dei nostri obiettivi. Qualunque presidente sarebbe orgoglioso, come lo sono io, di avere dei collaboratori tanto motivati e preparati. Vorrei citarne i nomi uno per uno, ma la loro sensibilità e modestia non lo permetterebbero. A tutti loro un affettuoso grazie, a nome dell'Anpi. Un pensiero riconoscente va anche a chi, con incarichi esterni all'Associazione, ci aiuta nelle nostre iniziative. In particolare vorrei ringraziare la Coop. Altomilanese, nella persona del suo presidente Gianluigi Crespi, per il supporto concreto che concede alla nostra attività.

6

Un grazie al prof. Giancarlo Restelli, indispensabile organizzatore di pubblici incontri con la cittadinanza e soprattutto con gli istituti e gli studenti delle scuole superiori. Per suo interessamento, l'Anpi è stata chiamata a far parte del comitato d'onore per le celebrazioni del 50° di fondazione dell'Istituto Bernocchi che tanto prestigio si è guadagnato nell'arco degli anni in tutto l'Altomilanese. E questo ci onora.

Un grazie all'ex sindaco di Legnano ed ora Assessore avv. Maurizio Cozzi, da anni sostenitore all'interno dell'Amministrazione comunale dell'attività dell'Anpi.

Oggi, 21 febbraio, anniversario della sua morte, permettetemi il ricordo di Carlo Venegoni, che molti di noi hanno conosciuto. Combattente in Spagna, in esilio in Francia, processato dal tribunale fascista ed incarcerato a Ventotene, sindacalista, partigiano, deputato al parlamento. Con i fratelli Mauro, Guido e Pierino è entrato nella storia dell'antifascismo della nostra zona. La nostra sezione invia al figlio Dario, presidente dell'Aned milanese un caloroso e fraterno abbraccio.

Nel chiudere questa relazione annuale, sicuramente noiosa all'ascolto, ma carica del lavoro e del sacrificio di tanti associati, ribadiamo il nostro impegno con le identiche parole con le quali abbiamo chiuso l'assemblea lo scorso anno:

“ che l'Anpi mantenga integra la sua natura di Associazione della Resistenza, fedele ai principi ed ai valori associativi che ci sono propri, politicamente impegnata a tenere viva la memoria della Resistenza ed a fare dei suoi valori un motivo permanente di confronto con la società e le istituzioni”.